

• MARCO DEL VAGLIO

Nell'ambito della produzione cameristica di Johannes Brahms (1833-1897), le due Sonate per violoncello e pianoforte sono sicuramente fra i brani più noti ed apprezzati dell'autore tedesco.

La prima cosa che balza agli occhi è la distanza temporale fra queste due composizioni.

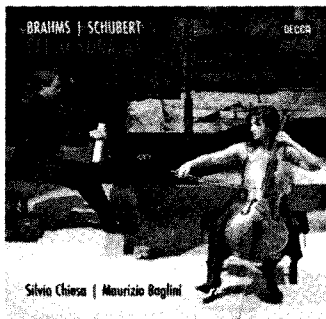
Infatti, la "Sonata n. 1 in mi minore, op. 38" è frutto di una lunga gestazione, compresa in un arco di tempo che va dal 1862 al 1865, mentre la successiva "Sonata n. 2 in fa maggiore, op. 99" risale al 1886.

Molto differenti anche le circostanze legate alla loro genesi, in quanto la prima, dedicata a Joseph Gänsbacher, violoncellista, giurista ed insegnante di canto al Conservatorio di Vienna, fu completata all'indomani della perdita della madre da parte di Brahms, rispecchiando in parte il suo lacerante stato d'animo.

Per quanto riguarda la "Sonata n. 2", ebbe come dedicatario Robert Hausmann, violoncellista del Quartetto Joachim, e venne concepita durante un soggiorno estivo nella cittadina svizzera di Hof-

Sonate per violoncello e pianoforte

Il duo Chiesa-Baglino esalta alcuni capolavori cameristici di Brahms e Schubert



stetten, sul lago di Thun. Fra le principali caratteristiche del lavoro si riscontrano il grande equilibrio tra i due strumenti e una musicalità tipica della maturità di Brahms.

L'unico apporto di Franz Schubert (1797-1828) alla sonata per violoncello e pianoforte risale al 1824, con la "Sonata in la minore

D 821", pubblicata postuma nel 1871.

In realtà, come strumento a corde, il compositore austriaco aveva scelto l'arpeggione (da cui anche il soprannome di Sonata "Arpeggione" dato al brano), una sorta di incrocio fra violoncello e chitarra, dotato di sei corde invece che quattro, inventato dal liutaio viennese Johann Georg Stauffer.

La sua diffusione non ebbe il successo sperato, ma a ricordarlo rimase questa composizione, che viene eseguita solitamente nella trascrizione per violoncello (o viola) e pianoforte.

I brani finora descritti sono stati al centro di un cd della Decca, dove si avvalgono dell'esecuzione di un duo di fama internazionale, formato dalla violoncellista **Silvia Chiesa** e dal pianista **Maurizio Baglino**.

Coppia sul palcoscenico come nella vita, i due splendidi interpreti hanno dato vita ad una straordinaria esecuzione, caratterizzata da un perfetto affiatamento, ulteriormente valorizzata dalle avvolgenti sonorità del violoncello (un Giovanni Grancino del 1697).

Il cd si completa con un pregevole libretto illustrativo, curato da **Baglino**, dove il maestro tiene a precisare, fra le altre cose, i motivi per i quali, nel disco i brani sono stati proposti in ordine cronologico inverso, facendo precedere Brahms a Schubert.

Una spiegazione molto convincente, che ci trova concordi, fermo restando che, a prescindere da qualsiasi dissertazione, ci troviamo di fronte ad assoluti capolavori della musica cameristica, esaltati da un duo di risonanza mondiale.

12 **agire** • Attualità

Poesia e letteratura tra scienza e teologia

Sonate per violoncello e pianoforte

Radio Stella

agire

www.edizioniagire.it